Doppietta del centrattacco azzurro all'Udinese (2-0)

Il Perugia ha atteso ben otto partite i gol di Paolo Rossi

Dopo un primo tempo in ombra, l'attaccante si è svegliato nella ripresa: una rete su azione e una su rigore

PERUGIA-UDINESE — Paolo Rossi sigla la prima rete.

MARCATORI: al 15' e al 29' secondo tempo Rossi.

PERUGIA: Malizia 7; Tacconi 6, Ceccarini 7; Frosio 6, Della Martira 6, Dal Fiume 6; Goretti 6, Butti 6, Rossi 7, Casarsa 8, Bagni 6. 12. Mancini, 13. Zecchini, 14. Cattoni. Allenatore: Castagner.

UDINESE: Galli 6; Osti (Catellani dal 4' del primo tempo) 5, Fanesi 5; Leonarduzzi 6, Fellet 5, Riva 5; De Bernardi 6, Pin 6, Vriz 4, Del Neri 5, Ulivieri 6. 12. Della Corna, 13. Vagheggi. Allenatore: Orrico.

ARBITRO: Lattanzi, di Roma 7.

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 25.000; calci d'angolo: per il Perugia 8, per l'Udinese 5. Ammonizioni: per l'Udinese al 16' del primo tempo Fanesi, al 44' del primo tempo Vriz; al 18' del secondo tempo Catellani. Per il Perugia: al 44' del primo tempo Casarsa, al 9' della ripresa Bagni. All'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa del presidente della Fiorentina Melloni.

Dal nostro corrispondente

PERUGIA — *Il risultato è di quelli classici che non ammettono contestazioni e che premiano il Perugia e in special modo quel Paolo Rossi che è andato in gol due volte dopo un digiuno durato ben otto partite ufficiali (quattro di Coppa Italia, due di campionato, una di UEFA, una in nazionale).*

Il primo tempo merita ben poca considerazione dal punto di vista dello spettacolo tanto deprimente è stato il gioco della due squadre messo in vetrina. Il pubblico verso il 20' del primo tempo ha iniziato, così, a fischiare la squadra di casa e timidamente ad applaudire la formazione friulana in tono di sfottò per i propri beniamini, dato che gli uomini di Orrico, anche loro, ben poco meritavano per quello che facevano vedere.

Udinese rinunciataria, tutta imperniata per lo 0-0 e Perugia arraffone alla ricerca della rete. La cronaca dei primi quarantacinque minuti è fatta di rari flash degni di nota. Al 15' Casarsa su punizione dal limite batte a rete, il tiro è forte, ma Galli devia in calcio d'angolo. 21': Rossi invoca il calcio di rigore per un atterramento causato da Catellani che dopo appena quattro minuti di gara aveva sostituito Osti maldestramente infortunato. Al 24' ancora un gran tiro di Casarsa ma va fuori di poco. La prima replica dell'Udinese viene al 25' con una grande bordata di Vriz, ma il pallone si perde sul fondo. Malizia la sua prima parata l'effettua alla mezz'ora su incursione di Pin da fuori area.

Al 40' buono scambio tra Casarsa e Rossi che entra in area ma viene preceduto da un ottimo Galli in uscita Due minuti dopo è Dal Fiume a cercare la via del gol, ma è sempre Galli ad opporsi e a deviare in calcio d'angolo. Il primo tempo termina con una incursione di Vriz che ruba un pallone sulla tre quarti campo a Della Martira, si precipita verso la rete del Perugia ma, al momento del tiro, viene anticipato da Del Fiume. Al riposo, negli spogliatoi Castagner deve essersi fatto sentire e lo si nota subito al primo minuto della ripresa quando su corner di Casarsa per poco il Perugia non va in gol.

In questa occasione salva per l'Udinese il libero Fellet che allontana. In pressing il Perugia al 3' della ripresa con Rossi che riceve da Goretti è pronto al tiro, ma viene anticipato come al 5' quando Galli devia una sua bordata in calcio d'angolo.

Al 15' della ripresa la prima rete. Casarsa anticipa un pallone a centrocampo al suo diretto avversario e appoggia su Rossi al centro. Lo scatto è repentino, scivola Catellani, il centravanti vembro si trova solo davanti a Galli, il suo tiro carambola sul portiere e l'accorrente Fellet non riesce a deviare sulla linea della porta dopo un inseguimento disperato sul pallone. A nulla valgono le proteste dei friulani per un eventuale posizione di fuori gioco di «Pablito».

Rossi in goal, tripudio del pubblico che scandisce a gran voce il nome del centravanti della nazionale.

La squadra di Orrico, dopo aver subito la rete si getta in avanti e al 27' in 20" si assiste a due probabili realizzazioni una per l'Udinese, l'altra per il Perugia. Su una mischia in area biancorossa per ben due volte i giocatori friulani trovano la via della rete ma il pallone sfuggito al numero uno del Perugia, viene allontanato da Frosio. Su capovolgimento di fronte in una tipica azione di contropiede Rossi sulla fascia laterale sinistra effettua un perfetto cross per Bagni che pronto all'appuntamento con il pallone scaglia su Galli, la deviazione del portiere finisce sul palo e la palla si allontana in questa maniera.

Non passano che 120" e il Perugia raddoppia su calcio di rigore di Rossi. Il «pulcino» Tacconi che sostituisce l'infortunato Nappi, entra in area e viene falciato da Fanesi. E' irremovibile Lattanzi, per Rossi arriva la doppietta. A questo punto la partita si fa aspra e i difensori friulani ricorrono spesso a scorrettezze subito sedate dal direttore di gara. Per poco Rossi al 40' della ripresa non porta a tre le sue soddisfazioni personali. Su cross di Butti non aggancia di testa e tutto sfuma. Per il Perugia, indubbiamente, un buon tonico alla vigilia della partita di ritorno per la Coppa UEFA con la Dinamo di Zagabria, ma non è tutto oro quello che riluce. La squadra umbra dell'anno scorso è ancora lontana da venire.

Guglielmo Mazzetti

I bianconeri contestano il gol di Rossi

«Sì ha segnato ma sul primo gol era in fuorigioco»

Nostro servizio

PERUGIA — Franco D'Ottoma presidente del Perugia non ha dubbi: «E' stato lo sponsor apparso per la prima volta anche sulla tuta di Paolo Rossi ad allontanare il malocchio e far vincere per la prima volta in questo campionato il Perugia». I cronisti negli spogliatoi chiedono a Castagner il perchè dei due volti della partita. «Un primo tempo brutto — risponde Castagner. — Quando con queste squadre non si riesce a segnare all'inizio, le cose diventano difficili. Nell'intervallo ho spostato Tacconi su Vriz ed ho rispostato Goretti sulla fascia destra del campo. Ho detto anche ai ragazzi di cercare spazi senza palla. Nel secondo tempo tutta la squadra si è mossa bene, è arrivato il gol di Rossi e si è giocato buon calcio».

Anche Paolo Rossi è d'accordo sull'analisi di Castagner: «Due tempi completamente diversi. La vittoria è stata una dimostrazione del carattere della squadra e dei livelli di gioco che può esprimere». E il rigore? «Avevo di fronte Galli che l'anno scorso era con me nel Vicenza. Al termine degli allenamenti fra me e lui c'era sempre una sfida sui rigori. Quindi ci conoscevamo; prima di calciare ero un po' indeciso, poi ho calciato dalla parte opposta, non abituale per me».

Anche il mister dell'Udinese Orrico è d'accordo sui due volti della partita anche se per lui le motivazioni sono diverse: «E' stato il gol a sbloccare la partita e a far vincere la partita. Abbiamo giocato molto bene fino alla prima rete di Rossi, una rete rocambolesca». I suoi uomini hanno reclamato per un fuorigioco sul primo gol. «Non ho visto visto bene — risponde Orrico — dopo il gol abbiamo tentato di riprendere il risultato e inevitabilmente abbiamo allargato gli spazi e il Perugia, il solito Perugia con un Rossi in più, ha raddoppiato. Per noi comunque due punti nelle prime tre partite vanno bene». E l'infortunio di Osti? «Catellani si è comportato molto bene, anche se era la sua prima partita di campionato. Facendolo entrare non abbiamo comunque potuto giocare la carta Vagheggi che domenica contro l'Inter era stato determinante».

Il digiuno del Perugia è dunque terminato. Sono arrivati i due punti e Paolo Rossi ha segnato.

Fausto Belia

Un Napoli molto cauto porta a casa uno 0-0

Tra svarioni e sfortuna ai viola va ancora bene

La Fiorentina, che appare in ripresa, ha comandato il gioco, ma i partenopei hanno mancato un bel paio di occasioni Il capitano Antognoni uno dei migliori

FIORENTINA: Galli 6; Orlandini 7, Tendi 6; Galbiati 6, Zagano 5, Sacchetti 6; Restelli 5 (Pagliari al 18' s.t.), Bruni 7, Sella 6, Antognoni 7, Ricciarelli 5. (N. 12 Pellicanò, n. 13 Ferroni).

NAPOLI: Castellini 7; Bellugi 6, Tesser 7; Caporale n.v. (Marino al 17' p.t. 6), Ferrario 6, Guidetti 6; Damiani 5, Vinazzani 5, Capone 5, Improta 5, Badiani 5. (N. 12 Fiore, n. 14 Agostinelli).

ARBITRO: Michelotti di Parma 7.

NOTE: cielo sereno, terreno soffice, spettatori 45 mila circa (paganti 24.809, abbonati 15.740) per un incasso di 101.339.500 lire; calci d'angolo 13 a 2 per la Fiorentina. Ammoniti per comportamento non regolamentare Badiani, Ricciarelli e Guidetti. Sorteggio doping positivo per Marino, Ferrario, Caporale, Galli, Galbiati, Orlandini. Si è registrato l'esordio in serie A di Claudio Ricciarelli (nato a Carrara nel 1955) e di Vincenzo Marino (nato a Salerno nel 1960).

Dalla nostra redazione

FIRENZE — E' iniziata con un minuto di raccoglimento in memoria di Rodolfo Melloni la partita Fiorentina-Napoli. Mentre giocatori, arbitro e pubblico commemoravano il presidente viola deceduto per infarto nei giorni scorsi, dalla curva Fiesole c'è stato un lungo battito di mani, che si è trasformato in un coro di «Melloni... Melloni...» che ha commosso i 45 mila presenti allo stadio di Campo di Marte. Dopo questo prologo, che sicuramente sarà ricordato da coloro che negli ultimi tempi, con telefonate anonime, hanno minacciato i dirigenti della Fiorentina, rei di non aver speso tanti soldi nell'ultima campagna trasferimenti, la partita ha preso inizio e sin dalle prime battute ci si è resi conto che nessuna delle due compagini presentatesi in campo a formazioni rimaneggiate (la Fiorentina mancava di Lelj e di Pagliari che è subentrato nella ripresa; il Napoli di Bruscolotti e di Speggiorin) sarebbe riuscita a «sfondare». Infatti il primo tiro verso la porta, quella napoletana, è stato scoccato alla mezz'ora da capitan Antognoni che insieme a Bruni è risultato fra i migliori e più continui in campo, seguito da Orlandini e da Tendi.

FIORENTINA-NAPOLI — Un attacco napoletano stroncato da Galbiati.

Il Napoli, giustamente, non potendo contare su Speggiorin ha giustamente giocato senza mai scoprirsi. Per far ciò sia Capone che Damiani hanno giocato una decina di metri più indietro cosa del resto che hanno fatto anche i centrocampisti. Morale: il Napoli solo due volte è riuscito a tirare verso la rete di Galli. La prima volta ci ha provato Bellugi (al 33') con un colpo di testa ed il pallone è finito alto sopra la traversa. La seconda volta (45') è stato Damiani che, sfruttando un errore di Zagano, si è trovato la palla-gol a portata di testa ed anche lui ha deviato sopra il montante. Tutto qui.

Il resto spetta alla Fiorentina la quale, onestamente, oltre che per limiti ben individualizzati, non ha avuto neppure un tantino di fortuna: al 38' Castellini ha ribattuto un pallone piuttosto violento partito dal piede di Bruni e poco prima aveva salvato la rete dal tiro di Antognoni che abbiamo già citato. Nella ripresa la Fiorentina ha proseguito a giocare con molta determinazione, si è creata almeno un paio di occasioni gol ma purtroppo il pallone che avrebbe potuto sanzionare il successo è capitato sui piedi di Ricciarelli, un esordiente molto emozionato, un centravanti che lo scorso anno, in serie D, nel Pietrasanta, aveva segnato la bellezza di 24 reti. Ieri il giovanotto ha pagato lo scotto del debutto. Nonostante ciò la squadra, a nostro avviso, si è mossa meglio che a Roma. E' solo mancata in fase conclusiva, male questo che ha denunciato lo stesso Napoli partito con maggiori ambizioni rispetto ai fiorentini.

Possiamo solo proseguire dicendo che se la Fiorentina fosse riuscita a battere Castellini nessuno avrebbe potuto reclamare in quanto la squadra che ha comandato il gioco, che ha preso l'iniziativa è risultata quella di Carosi mentre la compagine napoletana — ed era giusto visto che un pareggio fuori casa è ottimo — ha badato più a chiudere ogni varco davanti alla propria porta e quando i suoi difensori non ce l'hanno fatta ci ha pensato Castellini con due interventi decisivi. Da tenere presente che anche contro la Fiorentina il Napoli non ha avuto molta fortuna: dopo appena 17 minuti, Caporale si è prodotto uno stiramento alla coscia destra e ha lasciato il campo per l'esordiente Marino. Il ruolo di libero lo ha ricoperto con molta autorità Bellugi.

Loris Ciullini

Carosi: «Un punto prezioso»

Dalla nostra redazione

FIRENZE — *«Sono soddisfatto per il pareggio che abbiamo conquistato giocando male ma anche demoralizzato poiché abbiamo perso Caporale e forse anche Badiani», ha detto Vinicio alla fine. «Abbiamo disputato una bella partita, abbiamo tentato ed abbiamo avuto anche delle occasioni per realizzare ma non ci siamo riusciti. E' mancato il gol ma la squadra ha dimostrato di possedere temperamento e volontà di fare meglio», questo il commento di Carosi. Due allenatori che alla fine dovevano dichiararsi molto amareggiati: il primo perché giovedì ad Atene, in Coppa UEFA, non sa quale squadra mandare in campo visto che in infermeria ci sono ora Bruscolotti, Speggiorin, Caporale e Badiani; il secondo perché, nonostante la buona prova offerta dai centrocampisti, le punte non sono mai riuscite ad impegnare il portiere avversario.*

«La Fiorentina ha cercato insistentemente il gol — ha detto Vinicio — ma non è riuscita a trovarlo. Le sue punte non sono un granché». «Del Napoli non posso dare un giudizio sereno: in panchina guardavo solo la mia squadra, la Fiorentina. Comunque hanno pareggiato e un punto di questi tempi è molto prezioso», ha detto Carosi.

Mentre i due tecnici si teccavano le ferite, nei corridoi il neo-presidente della Fiorentina, Enrico Martellini, parlando con la stampa, dopo avere detto di avere visto una Fiorentina più gagliarda e che nel giro di pochi giorni spera di presentare una rosa di candidati per il nuovo consiglio, ha proseguito dicendo: «Vedremo cosa è possibile fare per il rafforzamento della squadra. Certo non ingaggeremo Cordova. A noi andrebbe bene Filippi che, però, Fortaino proprio ora mi ha detto di non essere intenzionato a cedere a nessuna cifra poiché ne fa una questione di principio».

Nel frattempo passa il vicepresidente del Napoli, ing. Marino Brancaccio: lo cedete o no Filippi?, gli viene chiesto. «Dopo avere visto la partita di oggi credo che Filippi faccia più comodo al Napoli che non alla Fiorentina», ha risposto pacatamente l'ingegnere.

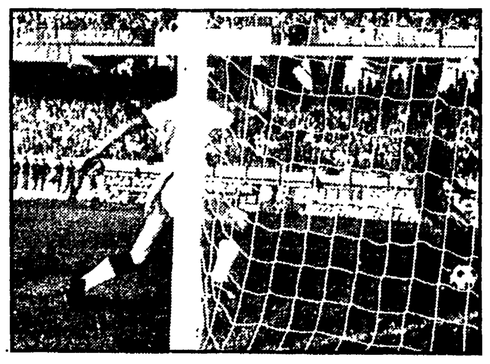
Per quanto riguarda il riassetto del consiglio direttivo, visto che a fine mese ci sarà l'assemblea dei soci azionisti, abbiamo appreso che esistono già due gruppi interessati alla presidenza. Un gruppo è capeggiato dall'industriale ing. Carlo Marchi; l'altro gruppo, invece, sarebbe capeggiato dal costruttore edile Callisto Pontello.

p. b.

L'Avellino battuto dai «gemelli del gol»

Graziani (ottimo) e Pulici (pessimo) per un gran Toro

La grande partita del centravanti e quella opaca dell'ala sinistra - Fischi per la squadra di Marchesi che ha disputato una partita deludente soprattutto nei reparti arretrati



AVELLINO-TORINO — La seconda rete granata, autore Pulici.

MARCATORI: Graziani al 30' del p.t.; Pulici all'11' del s.t.

AVELLINO: Piotti 6; Romano 6, Beruatto 6 (Tuttino dal 28' del s.t.); Boscolo 5, Cattaneo 5, Di Somma 6; Massa 6, Piga 6, De Ponti 5, Valente 6, Pellegrini 5 (12. Stenta, 13. Giovannone).

TORINO: Terraneo 6; Mandorlini 7, Pileggi 6; Patrizio Sala 6, Vullo 7, Salvadori 6; Claudio Sala 6, Pecci (Paganelli dal 42' del p.t., 6), Graziani 8, Greco 6, Pulici 5 (12. Copparoni, 14. Masi).

ARBITRO: Benedetti di Roma, 6.

Dal nostro inviato

AVELLINO — Non si ripete al Partanio il miracolo dell'anno scorso. Vince il Torino con due gol di scarto, l'Avellino rimedia una brutta figura. I fischi dei tifosi a fine partita non sono per Marchesi nè per la squadra. Sono rivolti a chi in estate ha messo in cantiere una formazione approssimativa, senza nè capo nè coda. Demoralizzato il neo-presidente Sara. Lui è l'unico a non aver colpa della scriteriata campagna acquisti.

Passa il Torino senza fatica di fronte ad un pressochè inconsistente avversario. Anche senza Danova, Zaccarelli e Volpati, e con un Pulici a mezzo servizio, alla fine i conti tornano alla compagine di Radice. I conti non tornano invece, a Marchesi che aveva sperato almeno in un pareggio. Poco, comunque, può recriminare il pur bravo tecnico irpino.

I primi minuti sono incoraggianti per i padroni di casa. Già al 6', su punizione di Valente, Romano di testa sfiora il successo spedendo la sfera di poco a lato. Marchesi affida a Cattaneo e a Romano il compito di controllare rispettivamente Graziani e Pulici. Radice, sul fronte opposto, schiera Vullo su De Ponti e Mandorlini su Pellegrini. A centrocampo duelli Piga-Pecci, Valente-Patrizio Sala, Boscolo-Claudio Sala, Massa-Pileggi. Il primo tempo si mantiene su livelli dignitosi di gioco. L'Avellino fino al gol di Pulici dà vita ad una manovra più ordinata di quella avversaria. Il Torino, pur non concedendo nulla agli avversari, appare teso, nervoso. Troppo decisi, al limite della cattiveria, alcuni interventi dei granata.

Al 14' il Torino pareggia il conto in fatto di occasioni mancate. Triangolazione Mandorlini-Graziani-Greco con tiro finale dell'interno che si perde di poco sul fondo. Si continua a giocare con azioni alterne. La retroguardia ospite, pur raffazzonata all'ultimo momento, si disimpegna senza affanno. Mandorlini non ha difficoltà nell'annullare Pellegrini, Vullo ha vita facile nel controllare un inconsistente De Ponti.

Al 26' Di Somma infiamma la platea. Fa tutto da solo il libero di casa: parte palla al piede dalla propria area, attraversa la metacampo, evita un avversario, giunge al limite dell'area, tira. La sfera sfiora il palo destro. E' comunque, un fuoco fatuo. Il Torino prende quota e al 30' sblocca il risultato. Claudio Sala serve Vullo nella tre quarti irpina, cross per l'interno verso il centro dell'area, stacco di testa di Graziani, palla in rete. Il tutto con la difesa avellinese ferma, estasiata ad ammirare la manovra avversaria. Addirittura ipnotizzato Cattaneo. Al 42' fa il debutto nella massima serie il diciannovenne Paganelli che sostituisce Pecci, vittima di una distorsione alla caviglia. La prova del giovane granata si rivelerà più che dignitosa.

Nella ripresa l'Avellino parte a spron battuto. Almeno quattro le palle-gol fallite dagli uomini di Marchesi nei primi dieci minuti. Il Torino sembra groggy, ma l'Avellino non sa approfittarne. Gli irpini nella circostanza palesano antichi e nuovi mali: l'attacco non è in grado di concretizzare il pressing sviluppato, il centrocampo, privo di un uomo d'ordine, commette errori incredibili. Capisce la musica il Torino che non fa più di tanto: controlla la disordinata manovra avversaria si affida al contropiede. Alla infelice giornata di Pulici, fa riscontro un Graziani in gran vena. E al Torino, data l'inconsistenza degli avversari, anche ciò può bastare. All'11' il colpo di grazia. Lo dà Pulici che, almeno parzialmente, riscatta una opaca prestazione. L'ala segna da posizione angolatissima dopo aver raccolto un suggerimento di Greco.

Saltano schemi, automatismi e marcature nell'Avellino. Improduttivo il confusionario pressing dei padroni di casa. Il Torino finisce con il fare il bello ed il cattivo tempo. Graziani, migliore in campo è dappertutto: in difesa, a centrocampo e, ovviamente, in attacco. Il fischio di chiusura è quasi una liberazione per i giocatori di casa.

Marino Marquardt

«Un gioco all'olandese»

Nostro servizio

AVELLINO — Si aprono subito gli spogliatoi del Torino e ne esce un Radice visibilmente soddisfatto. «Il Torino anche se con diversi titolari non disponibili, ha ben tenuto il campo — esordisce l'allenatore granata —, il risultato è giusto e sono molto contento dei giovani della squadra: sono tutti ragazzi di valore e promettono molto bene». Raggiante anche il ritrovato Graziani, in forma strepitosa ed autore di un bel gol di testa. «In questo periodo — dice secco in odore di maglia azzurra — mi sento bene e, oltre che segnare, cerco di dare una mano a tutta la squadra giocando a tutto campo, un po' all'olandese insomma...».

Di diverso tenore le dichiarazioni dell'allenatore irpino, Marchesi. «Il nostro è un problema di qualità, non di quantità — afferma un po' avvilito il tecnico —. Riusciamo anche a costruire buone azioni ma, purtroppo, non le concretizziamo proprio perchè ci manca qualcosa;

Sabino De Blasi

Cina e mondiali 1982 discussi dalla FIFA

ZURIGO — L'ammissione della Cina Popolare e le modalità della fase finale dei mondiali 1982 in Spagna saranno gli argomenti più importanti in discussione nella prossima riunione della Federazione calcio internazionale (FIFA) in programma il 13 ottobre a Zurigo. Il 14, sempre a Zurigo, si svolgerà il sorteggio per la composizione dei gironi eliminatori del mondiale, sempre di calcio.

toto

ASCOLI-CATANZARO	x
AVELLINO-TORINO	2
CAGLIARI-MILAN	x
FIORENTINA-NAPOLI	x
INTER-LAZIO	1
JUVENTUS-PESCARA	1
PERUGIA-UDINESE	1
ROMA-BOLOGNA	2
L. VICENZA-ATALANTA	x
PISA-PISTOIESE	x
TARANTO-LECCE	2
VARESE-FANO	x
CATANIA-CAVESE	x

Il montepremi è di 4 miliardi 6 milioni 792 mila 482 lire.

Giochi della gioventù

Sandro Pertini presenzierà oggi alla inaugurazione

GENOVA — Oggi alle ore 17 allo Stadio di Marassi di Genova il Presidente della Repubblica Sandro Pertini presenzierà alla inaugurazione ufficiale della manifestazione nazionale degli undicesimi Giochi della gioventù. Il sindaco di Genova Cervetto, il presidente del CONI Franco Carraro e il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Drago rivolgeranno il proprio indirizzo di saluto

RISULTATI

SERIE «A»

ASCOLI-CATANZARO	2-2
TORINO-*AVELLINO	2-0
CAGLIARI-MILAN	0-0
FIORENTINA-NAPOLI	0-0
INTER-LAZIO	2-1
JUVENTUS-PESCARA	3-0
PERUGIA-UDINESE	2-0
BOLOGNA-*ROMA	2-1

SERIE «B»

BARI-SAMBENEDETTESE	0-0
CESENA-TERNANA	1-0
COMO-VERONA	1-0
GENOA-BRESCIA	2-0
L. VICENZA-ATALANTA	1-1
MONZA-SPAL	1-0
PALERMO-MATERA	3-0
SAMPDORIA-*PARMA	1-0
PISA-PISTOIESE	0-0
LECCE-*TARANTO	1-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 3 reti: Savoldi (Bologna) e Bettega (Juventus); con 2: Giordano (Lazio), Rossi (Perugia) e Graziani (Torino); con 1: Iorio e Moro (Ascoli), Chiarugi (Bologna), Palanca e Bresciani (Catanzaro), Pagliari (Fiorentina), Baccalossi, Marini, Oriali e Altobelli (Inter), Causio e Verza (Juventus), Garlaschelli (Lazio), Chiodi (Milan), Goretti (Perugia), Di Michele e Nobili (Pescara), Pruzzo, Scarnecchia, Amenta e Ancellotti (Roma), Pulici (Torino), Ulivieri e Vagheggi (Udinese).

SERIE «B»

Con 3 reti: Giovanelli e Nicoletti; con 2: Bordon, Maselli, Sartori, Passalacqua, F. Vincenzi, Zanone e Luppi; con 1: Aprile, Biagetti, Boninsegna, Casaroli, Conte, Fabbri, De Biasi, D'Angelo, Gaudino, Iachini, Maritozzi, Massaro, Magherini, Massimelli, Micoli, Montesano, Miani, Mutti, Odorizzi, Orlandi, Pallavicini, Penzo, Piras, Raimondi, Russo, Scala, Scarpa, Silipo, Wierchowod, Vignola, Vavassori, Toscani e Zandoli.

CLASSIFICA SERIE «A»

	P	G	in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	reti F	S
JUVENTUS	5	3	1	1	0	1	0	0	5	1
INTER	5	3	2	0	0	0	1	0	5	2
TORINO	5	3	1	0	0	1	1	0	3	0
PERUGIA	4	3	1	1	0	0	1	0	3	1
BOLOGNA	4	3	0	1	0	1	1	0	4	3
MILAN	4	3	1	0	0	0	2	0	1	0
LAZIO	3	3	1	0	0	0	1	1	3	2
CAGLIARI	3	3	0	2	0	0	1	0	0	0
NAPOLI	3	3	0	1	0	0	2	0	0	0
ROMA	3	3	0	1	1	1	0	0	4	4
ASCOLI	2	3	0	2	0	0	0	1	2	3
CATANZARO	2	3	0	0	1	0	2	0	2	3
FIORENTINA	2	3	0	2	0	0	0	1	1	3
UDINESE	2	3	0	1	0	0	1	1	2	4
AVELLINO	1	3	0	1	1	0	0	1	0	3
PESCARA	0	3	0	0	1	0	0	2	2	8

CLASSIFICA SERIE «B»

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
COMO	5	3	2	0	0	0	1	0	4	1
GENOA	5	3	1	1	0	1	0	0	4	1
MONZA	5	3	2	0	0	0	1	0	4	1
PALERMO	4	3	2	0	0	0	0	1	6	1
VERONA	4	3	2	0	0	0	0	1	3	1
SAMPDORIA	4	3	0	1	0	1	1	0	3	2
LECCE	4	3	1	0	0	1	0	1	4	4
BARI	3	3	1	1	0	0	0	1	2	2
CESENA	3	3	1	0	1	0	1	0	3	3
PISTOIESE	3	3	1	0	0	0	1	1	2	2
MATERA	3	3	1	0	0	0	1	1	2	4
ATALANTA	2	3	0	1	0	0	1	1	3	3
BRESCIA	2	3	1	0	0	0	0	2	6	6
SPAL	2	3	0	1	0	0	1	1	1	2
TARANTO	2	3	1	0	1	0	0	1	2	3
PARMA	2	3	1	0	1	0	0	1	3	5
PISA	2	3	0	2	0	0	0	1	0	2
TERNANA	2	3	1	0	0	0	0	2	2	4
L. VICENZA	2	3	0	2	0	0	0	1	4	7
SAMBENEDETT.	1	3	0	0	1	0	1	1	0	3

LA SERIE «C 1»

RISULTATI

GIRONE «A»: Casale-Reggiana 0-0; Mantova-Alessandria 1-1; Lecco-*Pergocrema 1-0; Piacenza-Rimini 3-2; S. Angelo Lodigiano-Novara 1-0; Sanremese-Biellese 2-0; Cremonese-*Treviso 2-1; Triestina-Forlì 1-0; Varese-Fano 0-0

GIRONE «B»: Anconitana-Livorno 0-0; Catania-Cavese 1-1; Siracusa-*Chieti 2-1; Montevarchi-Benevento 1-1; Nocerina-Teramo 2-0; Arezzo-*Reggina 2-0; Rende-Empoli 1-0; Salernitana-Campobasso 2-2; Foggia-*Turris 1-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Cremonese, Lecco, Piacenza, S. Angelo Lodigiano, Sanremese e Triestina punti 2; Alessandria, Casale, Fano, Mantova, Reggiana e Varese 1; Biellese, Forlì, Novara, Pergocrema e Treviso 0.

GIRONE «B»: Arezzo, Foggia, Nocerina, Rende e Siracusa punti 2; Anconitana, Benevento, Campobasso, Catania, Cavese, Livorno, Montevarchi e Salernitana 1; Chieti, Empoli, Reggina, Teramo e Turris 0.

PROSSIMO TURNO

SERIE «A»

Bologna-Inter; Catanzaro-Avellino; Lazio-Perugia; Milan-Juventus; Napoli-Roma; Pescara-Ascoli; Torino-Fiorentina; Udinese-Cagliari.

SERIE «B»

Brescia-Cesena; Lecce-Monza; Matera-L. Vicenza; Palermo-Parma; Pistoiese-Atalanta; Sampdoria-Pisa; Sambenedettese-Como; Spal-Bari; Ternana-Genoa; Verona-Taranto.

SERIE «C 1»

GIRONE «A»: Alessandria-Triestina; Biellese-Piacenza; Cremonese-S. Angelo Lodigiano; Fano-Casale; Forlì-Pergocrema; Lecco-Sanremese; Novara-Treviso; Reggiana-Varese; Rimini-Mantova.

GIRONE «B»: Arezzo-Chieti; Benevento-Reggina; Campobasso-Turris; Cavese-Montevarchi; Empoli-Salernitana; Foggia-Rende; Livorno-Nocerina; Siracusa-Anconitana; Teramo-Catania.